

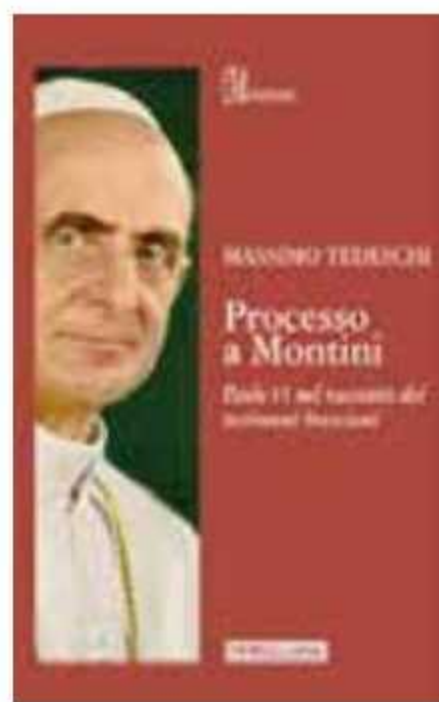
Testimonianze sul beato Paolo VI

Brescia

DI LUCIANO FEBBRARI

Il 6 agosto del 1978 moriva Paolo VI. Il Pontefice bresciano è stato un po' dimenticato. Al di là della meritoria opera di ricerca storica portata avanti dall'Istituto di Concesio, la figura di Giovanni Battista Montini non è stata sufficientemente valorizzata dal territorio. Qualcosa, a onor del vero è stato fatto, in occasione dell'Anno Montiniano per la beatificazione. Ma non può bastare. Parliamo di un Papa dalla profonda spiritualità che si è confrontato con la modernità e ha il merito di aver anticipato alcuni gesti simbolici: è stato il primo Papa a recarsi pellegrino nella Terra di Gesù; il primo a parlare alle Nazioni Unite; il primo a lasciare il Vaticano per visitare i poveri del mondo. Rinunciò alla tiara per sensibilizzare la Chiesa e il mondo nei confronti dei Paesi poveri; fu autore dello storico abbraccio con il patriarca Atenagora e incontrò, la notte di Natale, gli

X



operai dell'Italsider di Taranto. Ecco allora che la canonizzazione, attesa per il 2018, potrebbe essere l'occasione per riflettere sulle parole attuali di un Pontefice poco riconosciuto dalla storia (etichettato come "triste e solitario") ma molto apprezzato da Francesco per il suo amore a Cristo, alla Chiesa e all'uomo.

Pubblicazione. La Morcelliana ha mandato in stampa il libro (224 pagine, 16 euro) di Massimo Tedeschi "Processo a Montini. Paolo VI nel racconto dei testimoni bresciani". Per la prima volta, sono state raccolte e annotate le testimonianze bresciane tratta dalla *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis* conservata negli archivi della Congregazione delle Cause dei Santi. Tedeschi passa in rassegna l'infanzia, l'adolescenza, i luoghi significativi (le Grazie, San Giovanni e il Carmine e l'affetto per Verolavecchia), l'ambiente della Pace, la famiglia. lo stile e gli orizzonti culturali di Paolo VI... Da queste pagine escono chiaramente le virtù di Montini nelle diverse fasi della sua vita (da ragazzo e da seminarista, da sacerdote, da Vescovo e da Papa) attraverso gli aneddoti dei familiari e dei suoi più stretti collaboratori.

"Processo a Montini", il nuovo libro edito dalla Morcelliana e scritto da Massimo Tedeschi, offre un ritratto del Pontefice

Prezioso il ricordo apportato dalla nipote Chiara Montini che descrive le persone "eccezionali" che hanno incrociato il cammino del Pontefice: padre Bevilacqua, padre Paolo Carezana (il confessore), il card. Giovanni Benelli, Enrico Manfrini (lo scultore dei Papi), padre Ottorino Marcolini o padre Carlo Manziana, solo per citarne alcuni. Tra i più significativi, Jean Guitton, che nei suoi Dialoghi "fece rivivere Paolo VI, ne sondò la profondità dello spirito e ci lasciò un ritratto intimo allo stesso tempo dolente e gioioso ' di un'anima e di un uomo nel lavoro, in certi ricordi, nella spirale delle riflessioni, nelle angosce, nelle gioie, nella sua Speranza totale". Parafrasando Chiara Montini, Paolo VI ci ha consegnato "l'amore fiducioso nel Padre, l'amore confidente e incondizionato a Cristo, l'amore consolante dello Spirito".

Il 6 agosto del 1978 moriva Paolo VI. A distanza di anni e in attesa della canonizzazione, sono ancora molti gli aspetti da valorizzare